

# *Personaggi illustri* *di* *San Nicandro*

**Dopo aver sottoposto all'attenzione del lettore il personaggio del Papa Celestino V, oggi sottopongo alcuni altri personaggi illustri che sono: o del tutto sconosciuti, o poco conosciuti o che solo pochissimi li hanno conosciuti e che quindi hanno bisogno di essere messi in evidenza e portati alla conoscenza del popolo sannicandrese. Sono personaggi che si trovano inseriti parte nei volumi delle "Ricordanze" e nei volumi delle "Belle Immagini di San Nicandro Garganico" non ancora dati alle stampe e parte nei volumi pubblicati che sono reperibili presso l'edicola "il Punto" di Via Magistro e nella libreria "Bollicine" che si trova lungo il Viale della stazione del paese.**

# Costantina Altobella

che con la sua vena di scrittrice ci ha lasciato diversi importanti scritti fra i quali sono riuscito a recuperare la seguente poesia (per intenditori) che bisogna leggerla più volte perché leggendola più volte si può maggiormente assaporarla in quanto si tratta di uno scritto di magnifica squisitezza poetica. Di lei conservo anche “CHELA” un interessante racconto riguardante San Nicandro compresi i personaggi.

## CASTELLO SVEVO

*Rossigno e torvo con le quattro torri*

*- due quadrate, due tonde -*

*sta il castello.*

*Guarda la vecchia porta e brune case*

*povere e nude, l'une all'altre strette*

*in faticoso abbraccio;*

*e da l'antiche mura*

*piantate nella roccia,*

*spunta l'erba cedrina a primavera.*

*Su la torre che largo spazio dona;*

*al dì che or sanno di leggenda,*

*un cavalier d'acciaio*

*muto mirò la paurosa fuga*

*- tra quei lontani monti -*

*di papa Celestino;*

*con l'ansia in cor seguì l'ardita*

*caccia al cinghiale*

*del Ghibellino Imperatore:*

*ed una bionda castellana, forse,*

*i baldi cavalier, le ricche dame*

*di Matilde contessa*

*amica della Chiesa,*

*in ospital riposo in riva al lago*

*- dopo il pellegrinare*

*all'erto santo monte del Gargano -*

*curiosetta guardò.*

*Tutto è passato!*

*Sovra regni ed imperi*

*devastator fecondo passa il tempo.*

*Muto è il castello d'armi e di destrieri:*

*ma, nell'ampie sue sale,*

*bianche di calce,*

*risuona un canto*

*di giovinezza nova:*

*e chiaro e altero ascende*

*incontro al sole*

*l'Inno di Roma!*

Costantina Altobella



**Bella foto inedita di Costantina scattata il 16 aprile 1927**

Ma Costantina oltre ad essere stata scrittrice è stata anche una apprezzabile pittrice e di lei, pur non essendo riuscito a rintracciare alcuno dei suoi quadri, conservo un preziosissimo album da disegno che illustra i fatti salienti della San Nicandro dei primi anni trenta del secolo scorso che sono autentici quadretti. Album che dopo essere stato stilato è stato inviato alla scuola “Francesco Crispi” di Alessandria d’Egitto e che dopo un così lungo periodo di tempo ora si trova nelle mani dello scrivente. Di questo album vengono inserite tre sole pagine.



*Firmato Maria Zuppa*



*firmato Solimando*

Il secondo illustre personaggio sconosciuto della San Nicandro del secolo scorso  
è senza ombra di dubbio

## Padre Isidoro Di Leo



Foto inedita, ricevuta per gentile concessione da “VOCE DI PADRE PIO”, del frate cappuccino che nacque a San Nicandro Garganico e visse gli ultimi anni di vita nella comunità di San Giovanni Rotondo dove passò miglior vita il 12 luglio 1988. Padre Isidoro era fratello della moglie di Nazario Pertosa (alias "nas'supèrchj"), confratello del Rosario e maestro della banda musicale di San Nicandro Garganico fino ai primi anni cinquanta del secolo scorso.

**Di questo illustre frate si sa che era un fervido compositore di musica sacra tanto da incidere dischi da collezione che oggi sono diventati pezzi da museo in quanto introvabili. Era un devoto di Padre Pio da Pietrelcina che è stato il suo Padre Spirituale il quale gli fece la seguente bellissima dedica: “A Padre Isidoro, in ricordo di perenne affetto. Maria sia la stella che guidi i tuoi passi lungo il deserto della vita e Ti conduca al porto della salute”.**

**Queste le sue pubblicazioni musicali: Squilli di festa (marcia sinfonica per pianoforte), Brio di giovinezza (marcia trionfale per pianoforte), Ave Maria (per tenore e soprano e quintetto d’archi, cantata dal celeberrimo artista Beniamino Gigli), Messa “Virgo Immacolata” (a due voci pari con accompagnamento d’organo od armonio e quintetto d’archi), Pie Jesu Domine (per assolo di tenore con organo od armonio), Messa “Oculi mei semper ad Dominum” (a tre voci eguali, dedicata al Rv.do P. Pio da Pietrelcina con accompagnamento d’organo od armonio e quintetto d’archi), Beati qui abitant (mottetto festoso a tre voci eguali), O salutaris hostia**

(per solo tenore con organo od armonio, Tantum ergo (per solo tenore con organo od armonio), Alba radiosa (marcia trionfale per pianoforte composta per l'inaugurazione della "Casa Sollievo della Sofferenza" di San Giovanni Rotondo – maggio 1956), Veni sponsa Christi (a due voci pari), Sonet vox tua (mottetto per soprano o tenore, dedicato al compianto Beniamino Gigli), O Jesu mi dulcissime (mottetto per soprano o tenore), Inno a S. Felice (da Cantalice), Panis Angelicus (per soprano o tenore), Tu es sacerdos (mottetto per coro a tre voci pari, dedicato al Rev. P. Pio da Pietrelcina per le nozze d'oro Sacerdotali (10 agosto 1960), Cor Jesu flagrans (per solo tenore con organo od armonio), Honora medicum con Ad multos annos (ad una o due voci paro ed organo), Honora medicum (per tenore o soprano con accompagnamento di pianoforte), Via Crucis (introduzione e strofe per coro a due voci, eguali, eseguibile anche per coro di soprano all'unisono), Cantata lirica (dedicata al compianto P. Pio da Pietrelcina), Maria Mater Gratiae (mottetto per tenore o soprano con accompagnamento d'organo o d'armonio e quintetto d'archi).

*Toggia 24-8-55*

*Villa Pietranta Sigua  
Rita Galpa  
Salzano - Sirico  
è un'artista  
questo mio carato alla Vergine  
Cappuccino  
perché l'Amata e noi protegge  
nella sua brillante  
carriera canora*

Padre Isidoro Di Leo da S. Nicandro Garganico  
Op. 20



**Maria**  
**Mater Gratiae**

*Autore  
P. Isidoro*

Mottetto  
per Tenore o Soprano

con accompagnamento  
d'organo o d'armonio  
e Quintetto d'Archi

Altro illustre personaggio nato a San Nicandro (1903/1973), quindi emigrato in Canada e poi ritornato definitivamente al paese natale che ha lasciato importanti opere, alcune delle quali di seguito vado ad inserire, è stato il valente pittore

## *Michele Colella*



In Canada con tutta la numerosa parentela compreso il fratello Pasquale

## Colella pittore



*1928 Gesù nell'orto degli ulivi, affresco che si trova nella Chiesa di San Giorgio del cimitero*



*Strada per Torre Mileto del 1968*



*Torre Mileto del 1970*

**Colella scultore**



*La Pietà del Duprè scolpita dopo una sua visita a Roma in occasione della quale fece omaggio al Presidente degli U.S.A. J.F.Kennedy il 3 agosto 1963 un suo busto marmoreo il quale gli mandò successivamente la seguente lettera di ringraziamento*

THE WHITE HOUSE  
WASHINGTON  
August 26, 1963

PERSONAL  
Dear Mr. Colella

Through the courtesy of the American Embassy, the President has received the admirable relief of the Pietà. Your thoughtfulness in giving him this lovely memento of his trip to Italy and the warm sentiments expressed in your accompanying letter, are very much appreciated.

With the President's thanks and best wishes,

Sincerely yours,  
Evelyn Lincoln  
Evoly Lincoln  
Personal Secretary  
to the President

Mr. Michele Colella  
Corso Umberto I° 36  
Sanmarco Genovese  
(Topra)  
Italy

Personal

*Questa è la lettera di ringraziamento che ho ricevuto per nome del Presidente Kennedy, della signora povera a donna a Tony. Il ho copiato. La lettera è stupida e non vuole a macchina e un altro firmare.*

With the President's Thanks and best wishes,  
Sincerely yours,  
Evelyn Lincoln  
Evoly Lincoln  
Personal Secretary  
to the President

Pertanto con tutte le sue opere lasciate (molte delle quali qui omesse)

Michele si è meritato nel 1971 la nomina di

## ***BENEMERITO ACCADEMICO***

*delle lettere, delle scienze e delle arti*

*da parte dell'Accademia Universale "Guglielmo Marconi" di Roma*



Altro emigrato con la relativa discendenza è

## Antonio Mascolo

di anni 21, che partito da San Nicandro si imbarcò a Napoli sul vascello "Pisa" alla volta dell'America del nord per raggiungere il Ottawa, dove, come si evince dalla seguente nota del 29 giugno 1926 del Dipartimento dell'Immigrazione, venne naturalizzato cittadino canadese e dove esercitò la professione di fabbro ferraio di alto livello



ADDRESS  
COMMISSIONER OF IMMIGRATION



DEPARTMENT OF IMMIGRATION AND COLONIZATION

OTTAWA, June 29th, 1926.

Dear Sir:

Referring to your letter  
of April 13-26 File No. 3247-26  
concerning one, **Ciro Vincenzo Mascolo**  
an applicant for naturalization, I beg to advise that  
the following particulars of entry appear in our records:

Name, ~~Ciro~~ Vincenzo Mascolo  
Occupation, Farm Hand.  
Age, 21 Married or Single, Married or Single.  
Country of Birth, Italy.  
Called from, Rotterdam  
Port of Arrival, Quebec.  
Date of Arrival, May 8, 1913  
Name of Vessel, Pisa  
Destination, Montreal

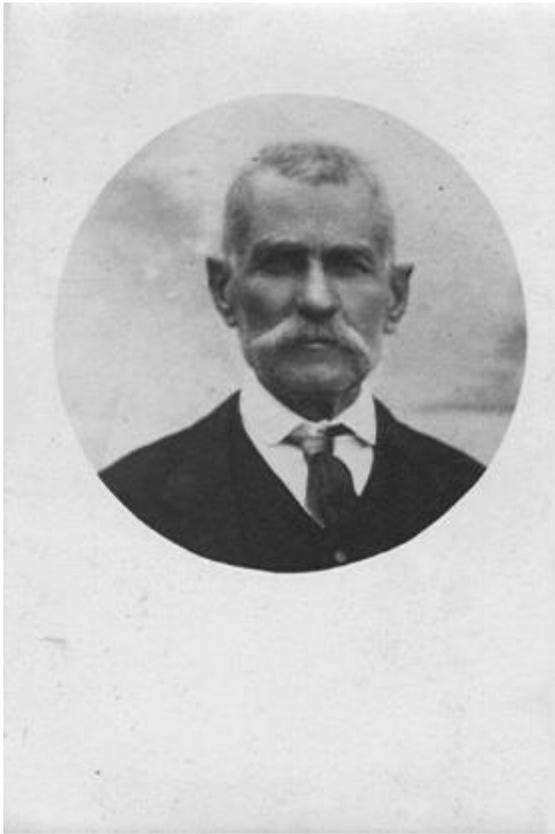
**Remarks:**

Applicant states his address is 151-10 St. LAMONTE  
Quebec.

Yours very truly,

*J. S. Mulvey*  
Commissioner.

Thomas Mulvey, Esq.,  
Under-Secretary of State,  
Ottawa, Ont.



*Sopra foto del capostipite Antonio Mascolo (de li C'trin) soprannome che deriva da "erba Cedrina o erba Luisa" e sotto la moglie Maria Consales (di origine spagnola), coniugi che ebbero una prole di 10-12 figli.*



Da sinistra Concetta Mascolo, Ciro Vincenzo Mascolo e un'altra loro sorella. La foto venne scattata a San Nicandro quando Ciro tornò per la prima volta in Italia nel 1962-1963



Foto scattata a Ripalta con: (il primo a destra) Vincenzo Ciro Mascolo, segue il fratello Ciro Vincenzo (il canadese), poi Lucia Di Leo (moglie di Vincenzo), quindi Teresa Vocale (nonna materna di Alfonso che si intravede alle spalle) e Sophie moglie di Ciro.



Foto, scattate a Modena nel 1966, con a sinistra Alfonso Mascolo, a destra Vincenzo Mascolo e al centro padre Antoine Mascolo (figlio di Ciro) dei Fratelli del Sacro Cuore, ordine religioso diffuso in Canada.



qui padre Antoine con il cugino Antonio Mascolo.



## **Il dott. Antonio Mascolo** (alias C'trin),

(Qui in una foto mentre viene premiato alla Consorzeria dell'Aceto Balsamico)

figlio di Vincenzo Ciro Mascolo e di Lucia Di Leo sorella di Concetta, mia nonna paterna, è nato a San Nicandro e da quando ha iniziato a frequentare l'Università di Modena qui ha trascorso il resto della sua esistenza. Quindi da chimico ha acquisito notorietà e per l'alto grado raggiunto di Direttore di Sezione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste per i suoi studi sull'aceto balsamico è diventato Accademico della Vite e del vino di Siena (un sodalizio paragonabile all'Accademia della Crusca in versione enologica). Pertanto merita di essere annoverato tra gli illustri per aver dato lustro al proprio paese.



Antonio Mascolo relatore al simposio sui Lambruschi



Il portoncino a destra è la casa dei Mascolo che si trova in Via Mercato di fianco a dove c'era il forno che confinava con il negozio di tessuti di Monteleone e che nei primi anni quaranta del secolo scorso in una notte andò completamente distrutto dalle fiamme

\*\*\*

A Lucia Di Leo, madre di Antonio Mascolo ho dedicato il seguente scritto redatto nei giorni dopo il suo ricovero nella casa di riposto "Fondazione Gravina" di San Marco in Lamis

### **L'ADDIO**

*Jangiulì (1) accóm 'e mmé nne cchjagnénne tande,  
vaje a lu spìzeje mica vaje ó cambesànde.  
Mmùine! Cóm 'aja fa che ffermà stu chjande.  
Aiutateme vuja, Aneme Sande!  
Mméce de jì a fernì a Llecchesèdda  
jéva mégghje de sta dind'a na masciunèdda.  
Jéva mégghje a mmagnà pane e ppeppedóre,  
anzecché passà l'uteme jurne nd'a ddu squallóre.  
"Calmete e ffatte curagge, ca nde pòrtene ó scannagge!"  
De curagge ne ténghe tanda, ma jè deluróse stu passagge.  
Dóppe ca nd'a sta casa na vità commeda aje passata,  
mo' me ne vaje nd'a nu scarajacce adóva aja jèsse scurdata.  
È brutte! È brutte! Jéva mégghje jì a Mmónde Melóne (2).  
E tu Cetri, figghje mija, fa' sèmbè u bbóne waglióne.  
Zija Luciè jè rrevate u sscjarabbà spiccete fa' prèste.  
Vénghe, vénghe!? Di' ca mme spettasse, di' ca nge ne jésse.  
Me ne vaje Jangiulì, a tutte i parènde u salute mija li daje,  
e tu, Jangiulì, de scjóscja tója, nde ne scurdanne maje.*

(1) Si tratta di Arcangela Vocino moglie di Michele Pertosa, alias Pizzarelli

(2) Monte Melone - Così era e forse è ancora chiamato il Cimitero al paese.